

Progetti tra pubblico e privato, rilancio con attenzione al deficit

Circolare Draghi. Nuovo portale Dipe-Mef per allinearsi alle regole Eurostat evitando che le operazioni vadano a debito, come accade ora. Relazione Dipe: 1.567 gare 2021 per 7,7 miliardi, 20 aggiudicazioni

Giorgio Santilli

Mario Draghi prova a rilanciare i progetti di partenariato pubblico-privato (Ppp) con una circolare di maggio pubblicata in Gazzetta ufficiale il 9 agosto che dovrebbe garantire, tramite l'avvio del nuovo portale Dipe-Mef, maggiore trasparenza e maggiore controllo delle complesse procedure, nel rispetto delle regole dettate da Eurostat nel 2004. Oltre a rilanciare uno strumento di investimento considerato fondamentale (lo stesso Draghi vi ha fatto riferimento in diversi discorsi pubblici), Palazzo Chigi tenta anche di evitare che l'intero investimento di partenariato sia classificato *on balance* secondo i principi europei e classificato quindi come deficit e a debito nel bilancio pubblico.

La Relazione Dipe 2021 sul Ppp approvata dal Cipess certifica - su dato Istat - che questa sorte destinata a pesare sui conti pubblici è toccata a tutti i progetti di Ppp varati dopo l'entrata in vigore del codice degli appalti (2016). Se si allarga l'orizzonte temporale, includendo il periodo precedente al codice attuale, la percentuale di progetti classificati *on balance* è comunque dell'87 per cento. Va per altro detto che la gran parte delle operazioni (40,5 miliardi) è stata svolta proprio nell'epoca dell'attuale codice appalti (maggio 2016-dicembre 2021) contro i 16,97 miliardi dell'epoca del codice De Lise (luglio 2006-aprile 2016) e i 707 milioni dell'era precedente al luglio 2006.

Fra le ragioni che producono l'esito della classificazione a debito pubblico c'è proprio la mancata trasparenza e pubblicità alle procedure in corso, oltre che il mancato adeguamento alle regole europee per evitare, ove possibile, la classificazione a debito. Certamente pesa anche la tendenza che si è manifestata da qualche anno, soprattutto presso le amministrazioni locali, a sviluppare progetti Ppp solo di facciata quando in realtà il carattere del progetto è sostanzialmente pubblico. Certo è, però, che il Portale unico, voluto non a caso anche dal Mef e dalla Ragioneria, dovrebbe servire a riportare a un punto unico di informazione e verifica tutti i progetti di Ppp.

La relazione Dipe certifica infatti anche che nel 2021 sono state soltanto 71 le amministrazioni pubbliche

Partenariato.

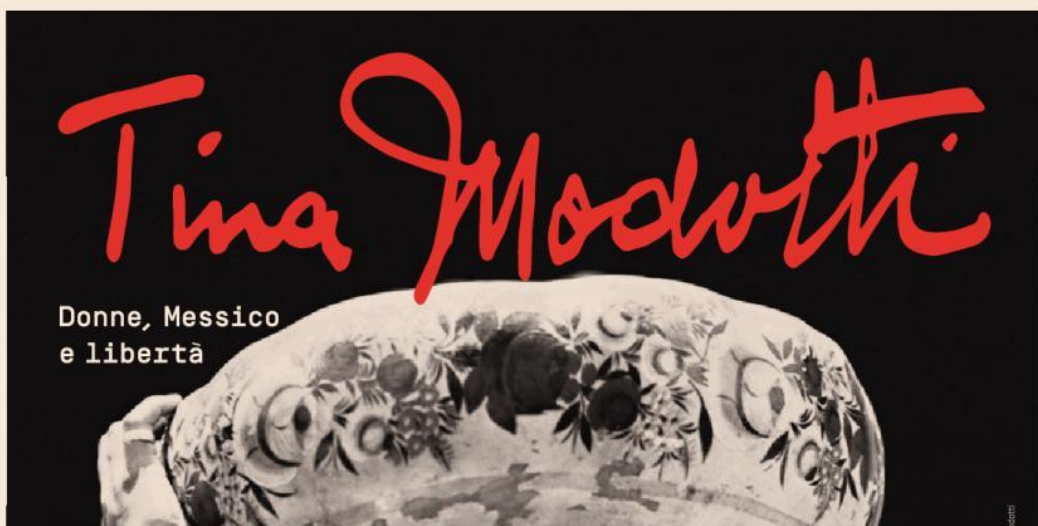
Tra i contratti che rientrano nel Ppp la concessione lavori, di servizi e/o forniture, finanzia di progetto e concessione lavori, locazione finanziaria di opere pubbliche, contratti di disponibilità

di ripresa e resilienza «può senz'altro rappresentare una potenziale significativa spinta, a partire dall'anno 2022, per l'applicazione dell'istituto del Ppp. Nel nuovo quadro venutosi a delineare - continua la Relazione - la partnership con l'operatore economico privato acquisisce per altro un ulteriore significato: la stessa è infatti ispirata non solo e non tanto dalla necessità di generare addizionalità finanziaria e realizzare investimenti

non configuranti debito pubblico (off-balance sheet), meramente funzionali all'erogazione di un servizio, ma aspira al coinvolgimento del privato nel raggiungimento dei precisi obiettivi stabiliti dal Pnrr». Finora i settori in cui il Pnrr si è avvalso di forme di Ppp sono banda larga, piattaforma di telemedicina, rigenerazione urbana, progetti universitari e alloggi universitari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMAGOECONOMICA



che hanno rispettato l'obbligo di comunicazione a fronte di 1.567 gare di Ppp rilevate (in collaborazione con Anac) per un investimento totale di 7,75 miliardi. Il totale delle operazioni aggiudicate definitivamente nel 2021 ammontano però a venti per un importo di 402,8 milioni.

«Uno dei principali elementi che disincentiva gli investimenti privati in Italia - registra la Relazione Diipes - risiede nell'incertezza e nell'eccessiva lunghezza dei processi autorizzativi. Questo aspetto è fortemente disincentivante per gli investitori, che vedono immobilizzate le risorse corrispondenti alle garanzie, oltre a vedere dilatare nel tempo il rientro dei costi sostenuti per la redazione delle proposte, senza tenere conto di eventuali dinieghi o prescrizioni che comportino come conseguenza la modifica del progetto».

Tra i contratti che rientrano nel Ppp ci sono contratti di concessione lavori, contratti di concessione di servizi e/o forniture, finanza di progetto e concessione lavori, locazione finanziaria di opere pubbliche, contratti di disponibilità. L'analisi svolta sui progetti degli ultimi undici anni rileva, sul piano territoriale, che il 46,5% dei progetti è stata registrata al Nord, il 18% al Centro e il 35,4% al Sud.

A poco è valso finora, per il rilancio dello strumento, anche il Pnrr. La relazione Diipes segnala tuttavia che il quadro delineato dal Piano nazionale



GENOVA PALAZZO DUCALE Fino al 9 ottobre 2022

UNA MOSTRA

Genova Palazzo Ducale | COMUNE DI GENOVA | 24 ORE CULTURA | GRUPPO 24 ORE

IN COLLABORAZIONE CON

SUD EST 57* | Confati Tiziana Modotti | 24 ORE | Radi524

MEDIA PARTNER

PARTICIPANTI ALLA FONDAZIONE PALAZZO DUCALE

Fondazione Compagnia di San Paolo | fondazione CARIGE | costa | CON IL SOSTEGNO DI | Camera di Commercio Genova | SPONSOR ISTITUZIONALE DELLA FONDAZIONE PALAZZO DUCALE | iren | SPONSOR ATTIVITÀ DIDATTICHE FONDAZIONE PALAZZO DUCALE | coop | (E) N() VA

Tiziana Modotti. Le donne di Bhanuwanpur portano frutta e fiori sulla testa. Centro zuccheri di Bhanuwanpur, Nepal. 2022 © Tiziana Modotti